

A Udine presentato il volume di Guareschi
«E la Signora vincerà ancora a lungo»

Juve odiata e amata un libro fa discutere anche i friulani

IL LIBRO

Simonetta D'Este / UDINE

Mai definizione può essere considerata più vera: o la ami o la odi. Con la Juventus non ci possono essere vie di mezzo. A confermarlo oggi è anche un libro, edito da **Meltemi**, con un titolo eloquente, «Odio la Juve. Tredici ragioni per detestare il più forte». A scriverlo sono stati gli stessi tifosi, che attraverso saggi, fiction, ironia e racconti hanno provato a spiegare, ciascuno a modo suo, l'unico elemento capace di unire sostenitori di squadre completamente diverse e magari anche in conflitto tra loro: il tifo antijuventino. Le motivazioni possono essere sportive, ma anche sociali, politiche e culturali, che variano da stadio a stadio, da piazza a piazza. Il libro, infatti, raccoglie i pensieri di supporters di squadre blasonate come Milan e Inter, ma anche di provincia, come Parma, Catanzaro e Foggia. «Se le grandi contrapposizioni in Italia negli ultimi anni si sono consumate - spiega uno degli autori tifoso del Parma, Massimo Guareschi -, si è stabilizzata quella tra juventini e antijuventini. Si può dire che la Vecchia Signora sia odiata da tutti, tranne che dai suoi tifosi. Perché? Le spiegazioni possono essere molte: perché vince e per l'ossessione per la vittoria che hanno i suoi sostenitori; perché i supporters di squadre come il Catanzaro o il Foggia non concepiscono per quale motivo si possa sostenere la Juve e non la squadra di casa; e poi perché è la squadra dei padroni. Quest'ultimo concetto negli ultimi anni sta mutando nell'allineamento con la globalizzazione delle grosse società, dove il tifoso diventa cliente, e lo stadio non è più il luogo per sostenere maglia e colori, ma per guardare uno spettacolo fatto di luci, musica e

balletti. E poi ci sono quelli che dicono che la Juve abbia rubato vittorie e titoli».

Insomma, essere antijuventini accomuna da nord a sud. E Udine non fa eccezione. Anzi, a queste latitudini si rivendica pure il fatto che l'Udinese sia la prima squadra bianconera d'Italia, in barba alla Juve che è nata con la maglia color rosa. «Noi bianconeri siamo nati, voi lo siete diventati», recitava uno striscione esposto in curva Nord allo stadio Friuli qualche tempo fa in occasione di un match contro la Vecchia Signora. Una squadra che rischia di essere odiata sempre di più, come spiega Guareschi: «Vincerà il campionato anche quest'anno, e quello dopo e poi ancora. Economicamente è inarrivabile. Bisognerà arrivare a un

Il presidente dei club dell'Udinese Muraro: «Nessun odio, solo un'accesa rivalità»

campionato europeo, dove le superpotenze come la Juve, il Psg, il Barca, il Real, il Bayern Monaco si affrontano tra di loro, lasciando alle altre una competizione italiana dove almeno non si sappia già chi vince prima dell'inizio». C'è, però, chi come il presidente dell'Associazione Udinese Club, Daniele Muraro, preferisce parlare di rivalità piuttosto che di odio. Lui col presidente del Coni Fvg, Giorgio Brandolin, il sociologo Massimiliano Guareschi e Luca Grion, filosofo dell'Università di Udine, ha partecipato ieri a un incontro a Udine organizzato in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti. «Non mi piace leggere la parola "odio" associata al calcio - ha detto Muraro -. Sono anni che come Auc cerchiamo l'incontro con le tifoserie avversarie». —

